

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

**13 luglio 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 28**

- \* INTERVISTA: Paolo Naso: “L’islam è una realtà ormai costitutiva della nostra società”
- \* Libertà religiosa. Anche la Regione Liguria verso un legge “anti-moschee”?
- \* Otto per mille. I battisti ricevono la prima erogazione di fondi
- \* Lampedusa. Il presidente Pietro Grasso cita i “corridoi umanitari”
- \* USA. Le chiese e gli organismi ecumenici: preghiamo contro il razzismo
- \* Battisti. A Vancouver l’incontro annuale dell’Alleanza battista mondiale (BWA)
- \* Ecumenismo. Si svolgerà ad Assisi la consueta sessione di formazione ecumenica del SAE
- \* Sud Sudan. Le chiese cristiane chiedono la fine delle violenze
- \* Inghilterra. Le chiese riformate celebreranno matrimoni omosessuali
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Un giorno alla Casa delle Culture

---

**IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 27 LUGLIO 2016**

---

### **INTERVISTA**

#### **Paolo Naso: “L’islam è una realtà ormai costitutiva della nostra società”**

*a cura di Gaëlle Courtens*

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – *L’11 luglio il ministro dell’Interno Angelino Alfano ha presentato alla stampa alcune linee di lavoro sulla materia del rapporto tra lo Stato e le comunità islamiche in Italia. In particolare ha fatto riferimento a un primo rapporto intitolato “[Ruolo pubblico, riconoscimento e formazione degli imam](#)” elaborato dal “Consiglio dell’Islam”, un organismo costituito da dodici esperti coordinati da Paolo Naso, docente di scienza politica alla Sapienza di Roma. Al Consiglio, fortemente voluto da Alfano per delineare una strategia di relazione nei confronti dell’1,6 milioni di musulmani che vivono in Italia, lo stesso ministro ha affiancato la “Consulta dell’islam italiano” che raccoglie le principali organizzazioni islamiche radicate sul territorio. In un tempo difficile di radicalizzazioni islamiste da una parte e della crescita dell’islamofobia dall’altra, quella di Alfano sembrerebbe essere una scelta orientata nella direzione del dialogo e del confronto con l’islam. Ne abbiamo parlato con Paolo Naso, che in seno alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) tra le altre cose coordina la Commissione “Studi-Dialogo-Integrazione”.*

***Lei è valdese. Si può dire che in quanto esponente di una chiesa minoritaria nel suo DNA porta l’“attivismo” a favore dei diritti delle minoranze?***

L'appartenenza a una minoranza religiosa accentua la propria sensibilità nei confronti delle discriminazioni e delle esclusioni. Ma tutto questo cresce e matura in un impegno attivo solo se si cresce in un ambiente che aiuta a vedere anche le esclusioni "degli altri" e non solo quelle di cui si è vittima. L'impegno della chiesa in cui sono cresciuto e l'azione della Federazione delle chiese evangeliche sono sempre state orientate dalla convinzione che la libertà non è il privilegio di qualcuno, magari il loro stesso privilegio, ma il diritto di tutti. Se non è per tutti non è vera libertà. Cresciuto in questa scuola di pensiero, non ho mai concepito il tema della libertà religiosa come il "problema degli evangelici" ma come una grande questione che riguarda tutti: gli evangelici come i buddhisti, gli ortodossi come gli ebrei; gli atei come gli agnostici. La questione della libertà religiosa, insomma, non è il problema delle minoranze ma un tema centrale della democrazia e della laicità italiana.

### ***Come nasce il suo impegno di dialogo tra istituzioni e comunità islamiche?***

Appartengo a una generazione che ha incontrato l'islam "tardi", assai più tardi di quanto non capitò nell'Italia di oggi in cui i musulmani e i loro centri di preghiera hanno una grande visibilità e già alle elementari un bambino incontra Mahmoud o Fatima. Se posso permettermi un aneddoto, avevo ben più di vent'anni quando a Catania la mia comunità decise di accogliere un gruppo di senegalesi che, appena sistemati nei locali sottostanti il tempio, chiesero di pregare rivolgendosi verso la Mecca. Per me fu la scoperta di un mondo lontano che invece, oggi, abitiamo insieme all'oltre un milione e mezzo di musulmani che vivono in Italia. La vera scuola di formazione, però sono stati gli anni della direzione del mensile "Confronti", la prima rivista italiana - lo dico con un certo orgoglio - che ha dedicato risorse, spazio e attenzione costante alla realtà dell'islam in Italia. Gli studi, le analisi e la ricerca sono arrivati dopo.

### ***Cosa si aspetta dal percorso avviato dal Ministero dell'Interno tramite la Consulta e il Consiglio per l'islam?***

Un segno forte e simbolico che attesti che l'islam è una realtà ormai costitutiva della nostra società multireligiosa e interculturale. E che questo dato può essere una ricchezza, ma solo se sapremo costruire legami solidi di coesione sociale. Il fallimento di alcuni modelli europei di convivenza interculturale è di fronte a noi. Dobbiamo cercare strade nuove. Dall'Europa, tristemente, sembrano arrivare invece messaggi di segno opposto, sempre più segnati dal pregiudizio, dall'islamofobia e dalla volontà di escludere chi è diverso per nazionalità o religione da fondamentali diritti di cittadinanza o di libertà. E' prematuro dire se l'Italia saprà tracciare una strada in direzione opposta, ma il segnale lanciato dal Viminale ci pare meriti attenzione e sostegno.

### **Libertà religiosa. Anche la Regione Liguria verso un legge "anti-moschee"?**

Ilaria Valenzi (CCERS): urge legge dello Stato che garantisca tutela su tutto il territorio nazionale

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – Ricalcando sostanzialmente le controverse leggi regionali della Lombardia e del Veneto sull'edilizia di culto - la prima già rigettata dalla Consulta per evidenti profili di incostituzionalità -, ora anche la Regione Liguria si appresta a varare una legge "anti-moschee". Lo scorso 11 luglio a Genova la pdl 42 relativa alla "disciplina urbanistica per i servizi religiosi" è stata oggetto di un'audizione da parte delle comunità di fede. Presente per l'occasione Ilaria Valenzi, consulente legale della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS). "La pdl della Regione Liguria ripercorre l'idea che mediante l'emanazione di una legge in materia di edilizia ed urbanistica sia possibile aggirare i limiti che la Costituzione pone a tutela delle confessioni religiose", ha dichiarato Valenzi al termine dell'audizione, precisando: "L'imposizione di vincoli procedurali stringenti e di procedure aggravate per la costruzione e gestione degli edifici di culto ed il preliminare controllo sulle finalità statutarie delle realtà di fede costituiscono infatti gravi violazioni del diritto di libertà religiosa. Risultano parimenti inaccettabili i continui richiami alle esigenze di ordine pubblico e alle forme di consultazione popolare, quasi a voler sostenere che la libertà di culto sia prima di tutto una questione di pubblica sicurezza o, peggio ancora, sia ridotta a tema di propaganda elettorale".

Per Valenzi si tratta dell'ennesimo attacco al diritto di libertà religiosa". Ancora una volta appare evidente l'inadeguatezza del quadro legislativo esistente in materia, che si rifà alle leggi vetuste del 1929 sui "culti ammessi". "Questo ci invita a continuare nel percorso che conduca all'emanazione di una legge sulla libertà religiosa che preveda garanzie di tutela su tutto il territorio nazionale anche in tema di luoghi di culto", ha concluso Valenzi.

### **Otto per mille. I battisti ricevono la prima erogazione di fondi**

Un milione e 125mila euro la somma relativa alle dichiarazioni IRPEF del 2012

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – E' pari a un 1.125.000 euro la somma che lo scorso 30 giugno lo Stato ha erogato all'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), relativa all'otto per mille dell'IRPEF 2012. Si tratta della prima erogazione da quando l'UCEBI partecipa alla ripartizione dei fondi. "Sono 16.500 i contribuenti che nel 2013 hanno deciso di firmare e dare fiducia all'UCEBI. Un risultato che va al di là delle nostre aspettative: una grande fiducia ci è stata accordata e noi siamo ben lieti di onorare gli impegni che ci siamo assunti", ha dichiarato il pastore Raffele Volpe, presidente dell'UCEBI.

La ripartizione dei fondi ai diversi progetti sociali, assistenziali, culturali e umanitari è già stata istruita da una Commissione preposta e, dopo l'approvazione del Comitato esecutivo dell'UCEBI, verrà presentata alla prossima Assemblea generale dei battisti italiani che si terrà a Chianciano Terme (SI) dal 29 ottobre al 1° novembre prossimi.

La campagna otto per mille 2016 dei battisti italiani ha avuto come slogan "[Lotto per mille diritti](#)", e si è concentrata in particolare su tre ambiti: l'ambiente - "Lotto per mille città con aria pulita e quartieri verdi" - gli anziani - "Lotto per il diritto delle nostre nonne e dei nostri nonni a vivere la loro età circondati dal rispetto" - e i migranti - "Lotto per mille migranti nostri fratelli e sorelle che fuggono da guerre, disastri ambientali, persecuzioni religiose". "Abbiamo scelto la parola 'diritti' - ha spiegato Volpe -, perché credo sia particolarmente importante in questo momento storico declinarla al plurale, perché soltanto nella capacità di tenere insieme diversi 'diritti' si può veramente garantire 'il diritto'".

### **Lampedusa. Il presidente Pietro Grasso cita i "corridoi umanitari"**

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – Il presidente del Senato Pietro Grasso, nel quadro della sua recente visita sull'isola di Lampedusa, l'8 luglio ha voluto dedicare un momento ai volontari e alle associazioni della società civile rappresentata dal "Forum Lampedusa Solidale", di cui fa parte anche "Mediterranean Hope", il progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) per i rifugiati e migranti, attivo sull'isola dal 2014. Per "Mediterranean Hope" erano presenti gli operatori Marta Bernardini e Alberto Mallardo. A margine della visita, Marta Bernardini ha raccontato: "Al presidente Grasso abbiamo offerto un bicchiere di tè caldo, come facciamo con i migranti salvati in mare che accogliamo sul Molo Favalaro. Il presidente ha apprezzato il gesto e si è trattenuto lungamente con noi, mostrando grande interesse per il nostro lavoro nella primissima accoglienza dei migranti. Per noi si tratta di un importante riconoscimento di quanto stiamo portando avanti in collaborazione con la popolazione locale, la società civile, la parrocchia di Lampedusa e le istituzioni".

Durante l'incontro il presidente Grasso ha citato l'iniziativa dei "corridoi umanitari" (progetto-pilota della FCEI, della Comunità di Sant'Egidio e della Tavola valdese) auspicando che questa buona pratica possa presto estendersi anche ad altri paesi. Un apprezzamento che il presidente Grasso ha poi ribadito in un'intervista rilasciata al quotidiano "Avvenire" del 10 luglio: "Credo che questa iniziativa, oltre ad essere elogiata, vada presa ad esempio: più corridoi e meno barconi. Sono tanti i benefici: togliere soldi a criminali senza scrupoli, garantire l'incolumità alle donne e ai bambini, che sono le prime vittime delle traversate, delle violenze, dei naufragi, bilanciare gli arrivi anche sotto il punto di vista del genere. Ad affrontare i viaggi sui barconi, sono soprattutto giovani uomini che lasciano le loro famiglie nel paese di provenienza, con la speranza di

ricongiungersi in un secondo momento. Se potessero venire direttamente insieme, anche l'impatto sociale e demografico sarebbe diverso".

### **USA. Le chiese e gli organismi ecumenici: preghiamo contro il razzismo**

Non tardano le reazioni ecumeniche alla violenza razziale che torna a scuotere l'America

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – È unanime la voce delle chiese statunitensi e degli organismi ecumenici internazionali nel condannare le violenze razziali che dalla Louisiana al Minnesota alla città di Dallas hanno sconvolto gli USA negli ultimi giorni. Attraverso un comunicato ufficiale, con equidistanza si è espresso il Consiglio delle chiese cristiane degli USA (NCCCUSA), che rappresenta 45 milioni di cristiani del paese: "Ogni parola suona inadeguata a esprimere la profondità del nostro dolore e la portata della nostra preoccupazione per la stabilità e il benessere del nostro paese. La nostra società ha bisogno di una trasformazione radicale, di abbandonare sospetto e rabbia per abbracciare fiducia e riconciliazione. Non verrà meno il nostro impegno per il raggiungimento della giustizia razziale, per la prevenzione della violenza armata, per la riconciliazione della nostra gente".

Tra le innumerevoli reazioni spicca quella di Elizabeth Eaton, vescova della Chiesa luterana degli Stati Uniti (ELCA): "Stiamo uccidendo noi stessi: niente potrà cambiare fino a quando noi della comunità bianca non avvertiremo come nostra la morte di una persona di colore". Sulla medesima linea, Agnes Abuom, moderatrice del Comitato Centrale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) – nonché guida, nell'aprile scorso, della delegazione ecumenica che ha reso visita alle comunità nere più colpite dal ritorno del fenomeno del razzismo – ha affidato il suo dolore a queste parole: "Preghiamo affinché ognuno di noi possa essere catalizzatore del cambiamento nel momento in cui ci opponiamo al razzismo e alla discriminazione che è alla radice di questa rabbia e di questa indicibile violenza". A innescare il meccanismo delle violenze che sembra riportare gli Stati Uniti agli scontri razziali degli anni Sessanta è stata l'uccisione di due cittadini afro-americani da parte della polizia: Alton Sterling, 37 anni, morto il 5 luglio in Louisiana e Philando Castile, 32 anni, ucciso in Minnesota il giorno dopo. Il 7 luglio, durante la marcia di protesta organizzata a Dallas (Texas) dal movimento *Black lives matter*, il venticinquenne afroamericano Micah Xavier Johnson ha aperto il fuoco sulle forze di polizia che accompagnavano il corteo, uccidendo cinque agenti e ferendone una decina. A poche ore dalla strage di Dallas, da Varsavia (Polonia), il presidente Obama ha annunciato la convocazione della task force nata dopo i tragici fatti di Ferguson, nell'agosto 2014.

### **Battisti. A Vancouver l'incontro annuale dell'Alleanza battista mondiale (BWA)**

Tra i temi discussi, migranti, terrorismo, dialogo ecumenico

Roma (NEV), 13 luglio 2016 - Si è tenuto a Vancouver (Canada), dal 4 all'8 luglio scorsi, l'incontro annuale dell'Alleanza battista mondiale (BWA), l'organizzazione che dal 1905 raggruppa la maggior parte delle chiese, convenzioni e unioni battiste del mondo. All'interno dei lavori, che hanno coinvolto 300 partecipanti giunti da oltre 50 paesi, si è tenuto il Consiglio della BWA, l'organo esecutivo che si riunisce ogni anno tra un Congresso quinquennale e l'altro. Tra i temi affrontati dal Consiglio, la sfida posta dalle migrazioni globali, su cui le chiese e i loro membri sono stati richiamati ad "una testimonianza che esemplifichi il messaggio biblico". Secondo la BWA, la guerra e il terrorismo colpiscono anzitutto le popolazioni siriane e libanesi, ma anche paesi come la Giordania e la Nigeria. Proprio riguardo a quest'ultima nazione, Samson Ayokunle, presidente della Convenzione battista nigeriana, ha rivolto parole molto dure alla comunità internazionale, accusandola di ignorare la violenza terroristica nei paesi dell'Africa occidentale: "Forse al resto del mondo non interessa se Boko Haram continua ad uccidere centinaia di persone alla settimana? Quelle persone sono forse 'meno umane'?". Durante il Consiglio non sono mancate decisioni di carattere ecumenico: il segretario generale Neville Callam ha annunciato l'apertura di un terzo tavolo di dialogo tra battisti e cattolici (i due precedenti risalgono al 1984-1988 e al 2006-2010), mentre sono stati resi noti data e luogo del XXII Congresso quinquennale della BWA: si terrà a Rio de Janeiro (Brasile), nel luglio 2020.

## **Ecumenismo. Si svolgerà ad Assisi la sessione di formazione ecumenica del SAE**

Roma (NEV), 13 luglio 2016 – “Quello che abbiamo veduto e udito noi l’annunciamo (I Giovanni 1,3) – Tradizione, riforma e profezia nelle chiese” è il tema della 53° Sessione di formazione ecumenica del Segretariato attività ecumeniche (SAE), che [si svolgerà ad Assisi](#) dal 25 al 30 luglio. Il tema è stato scelto tenendo presenti tre importanti eventi che riguardano le grandi confessioni cristiane: il Giubileo cattolico della Misericordia, il Sinodo pan-ortodosso recentemente svoltosi a Creta e la celebrazioni per il 500° anniversario della Riforma protestante (1517-2017), che si apriranno già il 31 ottobre di quest’anno a Lund (Svezia).

La Sessione estiva di formazione ecumenica è il principale appuntamento nazionale del SAE, associazione interconfessionale di laici per l’ecumenismo e il dialogo, a partire dal dialogo ebraico-cristiano, e viene animata da esperti appartenenti alle diverse confessioni cristiane (cattolici, ortodossi e protestanti) e ad altre comunità religiose (ebraismo, islam). L’incontro si articola in una serie di relazioni in plenaria, gruppi di studio e momenti di preghiera (sia confessionali che ecumenici).

Quest’anno gli esperti evangelici saranno: Emanuele Aprile, Massimo Aprile, Heiner Bludau, Daniela Guccione, Anna Maffei, Paolo Naso, Luca Maria Negro, Claudio Paravati, Paolo Ricca, Davide Romano, Erica Sfredda, Letizia Tomassone e Luciano Zappella.

## **Sud Sudan. Le chiese cristiane chiedono la fine delle violenze**

Parhiala (ACT International): in pochi giorni si rischia di vanificare il lavoro di anni

Roma (NEV), 13 luglio 2016 - Una nazione giovane e sempre più fragile. Così si può definire il Sud Sudan, la nuova nazione nata cinque anni fa sotto gli auspici di un futuro di sviluppo e di pace, e oggi devastato dalla recrudescenza della guerra civile nata nel 2013 dal conflitto tra il presidente del Paese, Salva Kiir, e il vice presidente Riek Machar. Dalla sera del 7 luglio ad oggi, la capitale Juba è teatro di un’esplosione di violenza che ha già causato la morte di diverse centinaia di persone. I diversi quartieri cittadini sono zone di guerra, impossibili da percorrere in sicurezza, tanto che migliaia di persone cercano rifugio presso chiese e locali di culto. “Siamo molto allarmati per quanto sta succedendo – ha dichiarato Pauliina Parhiala, direttrice dell’agenzia umanitaria ecumenica Action by Churches Together (ACT) International -. La nostra paura è che in pochi giorni possano essere vanificati gli accordi di pace raggiunti lo scorso anno e il lavoro umanitario e per lo sviluppo dell’ultimo decennio”. Una ferma condanna delle violenze è giunta dal Consiglio delle chiese del Sud Sudan (SSCC) che raggruppa le diverse tradizioni cristiane del Paese. “Condanniamo ogni atto di violenza senza eccezioni – si legge in un comunicato radio del SSCC, diramato lo scorso 10 luglio -. Non vogliamo esprimere alcun giudizio su come e perché queste nuove violenze si siano verificate, e su chi sia da biasimare, ma notiamo con estrema preoccupazione che la tensione sta salendo”. I cristiani del Sud Sudan pregano “per le famiglie di chi è stato ucciso”, invocano “il perdono di Dio per gli uccisori”, ma soprattutto fanno appello al pentimento affinché “tutti gli individui armati si impegnino a creare un’atmosfera in cui la violenza non sia un’opzione possibile”. Una delle cause che spiegano la ferocia della violenza è la grande disponibilità di armi in tutto il Sud Sudan. “Bisogna essere onesti e dire che il Paese non ha mai raggiunto una vera e propria pace e stabilità, anche perché l’enorme disponibilità di armi è tale che anche semplici conflitti tra famiglie, tra clan diversi, possono degenerare rapidamente”, spiega Chiara Scanagatta, responsabile dei progetti per il Sud Sudan di Cuamm – Medici con l’Africa, in un’[intervista](#) rilasciata al quotidiano online Riforma.it. Per cercare di fermare le violenze il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha invocato un embargo immediato sulle armi dirette al Paese.

## **Inghilterra. Le chiese riformate celebreranno matrimoni omosessuali**

La URC è la più grande denominazione britannica ad aver preso questa decisione

Roma (NEV), 13 luglio 2016 - In Gran Bretagna, la Chiesa riformata unita (URC) celebrerà e registrerà matrimoni di coppie dello stesso sesso. A deciderlo i membri dell'Assemblea generale dei riformati inglesi (Southport, 8-11 luglio), con una votazione che ha visto 240 favorevoli e 21 contrari, superando la necessaria soglia della maggioranza dei due terzi. "Oggi la nostra chiesa ha preso un'importante decisione giunta dopo un lungo periodo di riflessione", ha dichiarato John Proctor, segretario generale della URC. La proposta era stata infatti già discussa nel 2014 e, successivamente, in un'Assemblea esclusivamente dedicata al tema, suscitata dall'introduzione nella legislazione inglese dei matrimoni gay. Il voto dello scorso 9 luglio è stato quello definitivo e, nonostante la chiara maggioranza raggiunta, "sarà accolto da alcuni con gioia, da altri con disagio", ha ammesso Proctor. Nelle varie fasi del dibattito è infatti emersa l'impossibilità di raggiungere una decisione condivisa dall'interessa della chiesa. "Per questo la mozione approvata dall'Assemblea permette alle chiese locali che lo ritengano di celebrare matrimoni omosessuali, ma non obbliga a farlo quelle che invece sono contrarie. E sia le une che le altre rimarranno pienamente chiese dell'URC", ha chiarito Proctor. Con questa decisione la URC diventa la più grande denominazione della Gran Bretagna a celebrare matrimoni gay. Tra gli altri temi affrontati dall'Assemblea generale dei riformati inglesi, la crisi dei profughi, la Brexit, i rapporti ecumenici, in particolare con la Chiesa d'Inghilterra.

### **TELEGRAFO**

(NEV) – Questa settimana il programma della manifestazione "Una Torre di Libri", in corso a Torre Pellice (TO), si inserisce nel Festival "[Torino e le Alpi](#)" che si svolge dal 15 al 17 luglio prossimi in diverse località montane tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Per l'occasione, la kermesse libraria, oltre agli incontri con scrittori, registi e musicisti - Andrea Fenoglio e Matteo Tortone, venerdì 15; Paolo Di Paolo, Enrico Camanni e il Coromoro, sabato 16 - diventa multiculturale. Domenica 17, infatti, la manifestazione si sposta a Villar Pellice, presso il [Centro di accoglienza Crumière](#) con un programma speciale di musica nigeriana, con Fred Jalo, Small Axe e Nokia; una sfilata di moda a cura di "Abito qui" atelier di recupero creativo di abiti usati; favole sotto il baobab, raccontate da Abu per grandi e bambini; infine, *street food* dal Ghana, dalla Nigeria e dal Gambia (*vedi appuntamenti*).

(NEV) - Essendo la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea (UE) passata dal 1° luglio alla Slovacchia, com'è consuetudine ad ogni cambio semestrale di presidenza dell'UE, martedì scorso, 12 luglio, rappresentanti della Conferenza delle chiese europee (KEK) e della COMECE sono stati ricevuti da esponenti del nuovo governo in carica, in questo caso slovacco. Le delegazioni si sono incontrate a Bratislava, per parlare – nel quadro dell'art. 17 del Trattato sul funzionamento della UE teso a favorire un dialogo aperto, trasparente e regolare con le chiese e le comunità religiose - di questioni di attualità, quali: lo stato dell'UE del dopo-Brexit, la crisi migratoria, la riforma del Regolamento di Dublino, nonché politiche di educazione alla pace e al sostegno alle famiglie. I rappresentanti di chiese hanno poi sottolineato la necessità di un maggiore senso di solidarietà tra gli stati membro dell'Unione.

(NEV) – "Il governo britannico non usi i cittadini dell'Unione europea (UE) che vivono nel Regno Unito come merce di scambio per le trattative sulla Brexit, ma garantisca loro il diritto di restare nel nostro Paese". Così si è espresso il pastore Richard Frazer, presidente della Commissione Chiesa e società della Chiesa di Scozia, in una lettera inviata ai parlamentari di Westminster alla vigilia di un dibattito sul futuro dei cittadini UE in Gran Bretagna. "La Chiesa di Scozia conta membri e pastori provenienti dall'Unione europea e oltre. Molte famiglie scozzesi hanno tra i loro cari e amici persone che provengono da altre parti d'Europa. Possiamo dire che una decisione sul futuro dei cittadini UE in Gran Bretagna coinvolga quasi ogni famiglia scozzese". Durante il dibattito parlamentare - che ha visto l'approvazione, con l'astensione dei conservatori al governo, di una mozione, orientativa ma non vincolante, a favore del mantenimento dei diritti dei cittadini UE residenti Oltremarica – la posizione della Chiesa di Scozia è stata citata più volte. Più in

generale, Frazer ha ribadito che “in tempi incerti come i nostri, è vitale che il Paese non definisca il proprio futuro in base alle proprie paure”.

(NEV) - In una chiesa gremita si è svolto lo scorso 9 luglio nel tempio valdese di Palermo in via dello Spezio un culto di “benedizione del patto d’amore” tra Giovanni e Roberto. A presiedere la cerimonia - che non è un matrimonio e non ha effetti civili - il pastore Peter Ciaccio. “Con il nostro amore, vogliamo dare un segno di speranza a tutte quelle coppie che rimangono nell'ombra”, hanno affermato i due uomini. Dal 2010, anno in cui il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi introdusse la possibilità di benedire il patto d’amore fra due persone dello stesso sesso, diverse coppie gay in tutta la penisola hanno già celebrato davanti a Dio e alla comunità dei credenti il loro legame. La decisione del Sinodo venne presa ben prima dell’introduzione nell’ordinamento italiano delle “unioni civili”, per le quali si attende peraltro ancora il decreto di attuazione.

Per il servizio fotografico a cura de La Repubblica di Palermo clicca qui: [http://palermo.repubblica.it/cronaca/2016/07/09/foto/palermo\\_il\\_si\\_di\\_roberto\\_e\\_giovanni\\_cerimonia\\_alla\\_chiesa\\_valdese-143761462/#2](http://palermo.repubblica.it/cronaca/2016/07/09/foto/palermo_il_si_di_roberto_e_giovanni_cerimonia_alla_chiesa_valdese-143761462/#2).

(NEV) – L’arcivescovo di Canterbury Justin Welby dal mese di agosto ospiterà una famiglia di rifugiati siriani in un cottage di Lambeth Palace, sua residenza ufficiale a Londra sulle rive del Tamigi. “L’arcivescovo è pienamente coinvolto nella loro situazione e vuole fare la differenza”, ha affermato un portavoce di Lambeth Palace. Il leader spirituale della Comunione anglicana che nel mondo conta 85 milioni di fedeli, ha voluto ricordare: “Gesù era un rifugiato, come le persone che oggi sono alla disperata ricerca di un rifugio sicuro”. L’iniziativa avviene a un anno dall’impegno di David Cameron, già primo ministro, di offrire asilo a 20.000 siriani, mossa allora apertamente criticata da Welby, che aveva giudicato il numero “troppo esiguo”, considerato anche quanto ha fatto la Germania che ha accolto più di un milione di persone in fuga dalla guerra.

## **APPUNTAMENTI**

TORRE PELLICE (Torino) – Giovedì 14, nell’ambito della manifestazione “Una Torre di Libri”, spettacolo di Mario de Santis, Maurizio Rossato e Giancarlo Cattaneo “Parole note”, un nuovo dialogo tra musica e poesia. Alle 21.15 in piazza Municipio.

LUSERNA SAN GIOVANNI (Torino) – Venerdì 15, nell’ambito della manifestazione “Una Torre di Libri”, proiezione del film di Andrea Fenoglio e Matteo Tortone “Su campi avversi”. Alle 21.15 presso l’agriturismo Bacomela, via Fonte Bianco 33.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 16, tre incontri della manifestazione “una Torre di Libri”: alle 16, Incontro con Paolo Di Paolo autore di “Una storia quasi solo d’amore”; alle 17.30, incontro con Enrico Camanni, autore di “Alpi ribelli. Storie di montagna, resistenza e utopia”; infine, alle 21.15, concerto del Coromoro. Tutti gli eventi si svolgono in piazza del Municipio.

VILLAR PELLICE (Torino) – Domenica 17, nell’ambito della manifestazione “Una Torre di Libri”, Festa d’estate alla casa di accoglienza Crumière. A partire dalle 16, musica nigeriana, con Fred Jalo, Small Axe e Nokia; una sfilata di moda a cura di “Abito qui”, atelier di recupero creativo di abiti usati; favole sotto il baobab, raccontate da Abu per grandi e bambini; e *street food* dal Ghana, dalla Nigeria e dal Gambia.

ROMA – Lunedì 18, la libreria Claudiana, l’associazione “Fuori dai paraggi” e l’hotel “Casa valdese” invitano ad una conversazione con la scrittrice Cristina Comencini, autrice del libro “Essere vivi”, e la psicanalista Manuela Fraire. Alle 19 presso la terrazza della Casa valdese, via Alessandro Farnese 18.

TORRE PELLICE (Torino) – Giovedì 21, nell’ambito della manifestazione “Una Torre di Libri”, Moni Ovadia legge il canto di Ulisse (Inferno, XXVII) della Divina Commedia. Alle 21.15 presso il

Parco delle Betulle, viale Roberto D'Azeglio. Ingresso, euro 10. Gli appuntamenti successivi di "Una Torre di Libri" sono disponibili sul sito [www.unatorredilibri.it](http://www.unatorredilibri.it)

TELEVISIONE – Domenica 17, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la seconda puntata di un ciclo dedicato al "Padre nostro". In studio, il teologo Paolo Ricca. Repliche, lunedì 18 all'una di notte circa e lunedì 25 alle 7.30, sempre su RAIDUE.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (17 e 24 luglio, pastora Lidia Maggi) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).



**Lo sguardo  
dalle frontiere**

### **Un giorno alla Casa delle Culture**

*di Ivana De Stasi, volontaria alla Casa delle culture di Scicli*

Scicli, Ragusa (NEV), 13 luglio 2016 – "Grandpa, mangiaria!". Sono le 9.30, l'orario per la colazione è ormai concluso ma Kebba si ostina ad arrivare tardi e a pretendere di voler mangiare il panino con la nutella che gli altri ragazzi, invece, hanno già gustato nella calma mattutina. È così che inizia una nuova giornata alla Casa delle Culture di Scicli. Faticosamente i ragazzi si svegliano ma c'è sempre qualcuno che rimane a poltrire fino a tardi nel letto. Così Gerardo, l'operatore ormai denominato da tutti i ragazzi "Grandpa", sale su per le scale dei tre piani, entra negli appartamenti, alcuni ragazzi si aggirano assonnati tra i corridoi e i bagni. "Grandpa" apre le porte delle stanze e, generalmente intonando un falso blues ispirato dal momento ma alcune volte limitandosi al repertorio melodico italiano anni '70, richiama l'attenzione dei dormienti che, però, dopo un apparente e momentaneo risveglio implorano ancora dieci minuti di sonno. Spesso riescono ad ottenerli ma non oggi! Il lunedì mattina alle 11 c'è la lezione di italiano perciò non si può ottenere il tanto agognato prolungamento del sonno. Quindi si passa all'azione: si aprono i balconi per far entrare quanta più luce possibile e lì, davanti alla potenza del sole siciliano nessuno può vincere. Ecco che i corridoi si affollano nell'attesa del proprio turno per la doccia nei bagni. Alcuni ragazzi, rispettando i turni giornalieri, portano in lavanderia il loro sacchetto pieno di vestiti da lavare. Per poter raggiungere la zona lavanderia bisogna attraversare la cucina, il profumo del pollo alle verdure al forno e del riso si sente già dalle scale e i ragazzi scommettono su cosa abbiano cucinato Mauro o Erica per il pranzo. Adam è già lì in cucina con il solito grembiule giallo a tagliare melanzane e peperoni e, immancabilmente, a discutere con gli operatori addetti alla cucina sulle modalità di cottura del riso perché lui in Nigeria lo mangiava secco e sgranato. La discussione Adam vs Mauro va a finire sempre sulla solita questione "è meglio il cibo italiano o quello nigeriano?". Nessuno ha ancora capito come facciano a giungere sempre a discutere del medesimo argomento, ogni giorno, e sempre con lo stesso fervore. Entrambi eccessivamente di parte e poco inclini al compromesso concludono affermando che la cucina nigeriana è la migliore al mondo e subito dopo c'è quella italiana. Stesso ragionamento di Mauro ma al contrario... nonostante lui in Nigeria non ci abbia mai messo piede!



Mancano pochi minuti alle undici, per le scale i ragazzi corrono con i quaderni tra le mani: destinazione aula di italiano. Tra le lettere dell'alfabeto italiano e le mappe dei diversi continenti appese ai muri inizia la recitazione corale del verbo essere, "io sono, tu sei, egli è..." ma Bernadetta, professoressa volontaria, ferma il coro per spiegare che "egli" può essere tranquillamente sostituito con "lui" perché molto più d'uso comune. Tra i giorni della settimana, gli articoli determinativi e l'imperfetto del verbo giocare il tempo vola e ormai sono già quasi le dodici e trenta, bisogna correre in cucina per apparecchiare la tavola. I quattro ragazzi di turno sistemano le tovaglie, le posate e si assicurano che l'acqua in frigo sia fresca al punto giusto. Mauro o Erica hanno già predisposto i piatti pieni di pollo e riso ma c'è una sorpresa: il banku! Finalmente le eterne discussioni tra Mauro e Adam hanno generato un finale concreto... e saporito. Adam ha sfidato tutti volendo preparare questo piatto, a quanto pare di origini ghanesi, ma molto diffuso anche in Nigeria. Sembra essere molto gradito anche dalle altre nazionalità presenti alla Casa delle Culture dato che termina in un lampo mentre il riso rimane nella pentola nell'attesa che qualcuno lo mangi.

Dopo le fatiche della mattina e del pranzo, il meritato riposo avviene nella sala svago dove alcuni ragazzi si posizionano davanti ai PC per ascoltare musica e per controllare le notifiche di facebook, il mezzo più utilizzato per comunicare con parenti e amici vicini e lontani. Dalla zona TV si odono scroscianti risate, sono i ragazzi gambiani seduti sulle poltrone che guardano "Tom & Jerry" e spiegano che nel loro paese guardavano sempre questo cartone animato.

Grandpa torna nel pomeriggio per riprendere il suo turno di lavoro nel migliore dei modi: tutti al mare!! Per arrivare sulle spiagge di Donnalucata bisogna compiere più viaggi perché il furgone può trasportare solo nove persone alla volta, quindi su e giù tra Scicli e la località marina fin quando si è tutti sulle rive di quella parte del Mediterraneo che volge lo sguardo verso la Libia. Le urla di gioia dei ragazzi scatenati si sentono da lontano, qualche turista rimane interdetto, qualche autoctono mostra un timido sorriso. Tra schizzi d'acqua, capriole, nuoto a stile libero e a rana, c'è sempre qualcuno che rimane in disparte, in piedi sulla riva o seduto su uno scoglio. Lo sguardo è perso sulla distesa d'acqua, il Mediterraneo, il mare chiuso tanto agognato, il mare tanto odiato. C'è chi ha confessato di non saper nuotare, come abbia vissuto la decisione di attraversare il Mediterraneo è un mistero complicato da scoprire. Il viaggio tra i paesi africani, l'attraversamento del deserto, la permanenza in Libia, quel momento esatto in cui hanno pensato "sì, prenderò quella barca per attraversare il Mediterraneo", è un racconto che non puoi capire neanche se l'hai ascoltato dalle voci di dieci, cento, mille di loro.

Dopo una partita Italia-Africa alla "Marrakech Express", conclusasi con una schiacciante vittoria dei ragazzi italiani invitati al gioco mentre prendevano il sole, il folto gruppo si dirige verso il furgoncino e ognuno attende il proprio turno per tornare a casa, a Scicli.

È già ora di cena, spaghetti con tanto sugo, perché la "sauce" non deve mai mancare, verdure miste e una grossa fetta di anguria e si arriva così alla sera e a Bartolo, l'operatore notturno che arriva sempre in largo anticipo e che puntualmente viene travolto dagli abbracci dei ragazzi. Per stasera niente festa, non ci sono particolari eventi da festeggiare, per cui c'è chi ritorna davanti al PC, chi gioca a carte, chi preferisce percorrere le strade della Scicli notturna ma a mezzanotte bisogna rientrare perché la giornata alla Casa delle Culture si addormenta con il rumore delle saracinesche.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.*